

# Un'arca per traghettare il museo

*L'edificio sorgerà nella vecchia fornace: sale espositive e una torretta di vetro*

**DOPO** trent'anni il museo del territorio si trasferirà all'interno della vecchia fornace, dove sarà costruita un'arca con pareti ondulate, rivestite in gres porcellanato. La nuova struttura si estenderà su due piani, caratterizzati da una torretta di avvistamento in vetro. Elemento che ricorderà l'antica canna fumaria della fabbrica dei mattoni, alimentata da un forno Hoffmann. Con questo intervento - costo 3.600.000 euro - si raddoppieranno gli spazi dell'attuale museo, ora ospitato al Centro della Pesa, e nei locali sgomberati si amplierà la biblioteca comunale.

**IL DISEGNO** firmato dall'architetto Augusto Bacchiani, che a Riccione si è già occupato anche del recupero del Castello degli Agolanti, e dall'architetto Davide Raffaelli, sarà presentato alla Triennale di Milano in occasione

della tredicesima edizione di **Urbanpromo**, evento organizzato dall'Istituto nazionale di urbanistica e Urbit. Collegato al futuro Parco degli Olivetani, il progetto sarà definito entro il prossimo anno per essere messo in cantiere nel 2018. I tempi non potranno essere prolungati, perché l'opera ha già ottenuto un finanziamento europeo di un milione di euro. A ricordarlo è il sindaco Renata Tosi che ha presentato l'opera con l'assessore Roberto Cesarini e il dirigente Giovanni Morri. La nuova struttura, che lascerà intatti i vecchi muri in mattoncini, si svilupperà su due livelli. Al pianterreno, dopo l'ingresso sul lato monte, sarà ricavata una sala conferenze e due aule didattiche. A fianco sono previsti un chiosco-bar, un angolo per libri e riviste e uno spazio per la lettura.

**AL SECONDO** piano, su 430 metri quadri sarà collocato il museo, dove verranno esposti alcuni reperti archeologici tuttora sono custoditi nell'interrato del Centro della Pesa. Considerata la mole e il loro valore, una parte di questi verrà esposta a rotazione o in questo stesso ambiente o nell'attiguo deposito di 140 metri quadri con pavimento in vetro. Come commenta la Tosi «quest'opera è un segno tangibile della memoria riccionese, che con i suoi spazi polifunzionali diventerà un nuovo prodotto anche dal punto di vista turistico, perché consentirà di vivere e conoscere da vicino il nostro territorio». Per Cesarini «si traccia un nuovo percorso che, seguendo la pista ciclopedonale, collegherà il museo al ponte romano fino al sito archeologico di San Lorenzo».

**Nives Concolino**



Il disegno del nuovo museo progettato dall'architetto Augusto Bacchiani



**Un'arca per traghettare il museo**

**STANCA DI ESSERE STANCA?**

**Floradix**

LA COPPIA GIULIA RAVENNA  
Amori che resistono

RICCIONE E MISANO 17